SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

216° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1984

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 3
5 ^a - Bilancio	» 6

Commissioni V della Camera e 5^a del Senato - riunione congiunta	Pag. 10
---	---------

Organismi bicamerali

Interventi nel Mezzogiorno	Pag. 11
--------------------------------------	---------

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag. 13
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri	» 13

CONVOCAZIONI	Pag. 14
-------------------------------	---------

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1984

95^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BONIFACIO

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il Garante dell'attuazione della legge sulla disciplina delle imprese editrici Mario Sinopoli.

La seduta inizia alle ore 10,50.

RELAZIONE SULLO STATO DELL'EDITORIA
(semestre 1° dicembre 1983 - 31 maggio 1984)
(DOC. LXVII, N. 2)

(Esame ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento e rinvio)

Il senatore Pasquino riferisce sulla relazione semestrale del Garante dell'attuazione della legge per l'editoria concernente il periodo 1° dicembre 1983-31 maggio 1984.

Dichiaratosi preliminarmente piacevolmente sorpreso dell'opera meritoria assolta dal Garante, anche in riferimento alla penultima relazione riguardante il semestre 1° giugno 1983-30 novembre 1983, il relatore Pasquino osserva che dai citati documenti, in cui i giudizi espressi rivestono a tratti un aspetto piuttosto contenuto, emerge come da una iniziale lentezza applicativa si sia successivamente passati ad una attuazione della normativa più completa e ad una maggiore celerità nella erogazione dei contributi.

In ordine al problema delle testate cui è riconosciuta una qualifica culturale, il relatore Pasquino rileva che sono troppi i periodici ai quali dovrebbero essere corrisposti maggiori contributi come pure sono troppi quelli che, avendo una positiva situazione economica, potrebbero fare a meno del-

l'aiuto statale. Circa poi il carattere culturale di determinate pubblicazioni ricorda che proprio il suo gruppo alla Camera dei deputati ha già avuto modo di presentare una interrogazione perchè sia chiarito come possa essere riconosciuta tale qualifica, e quindi la titolarità alla percezione del contributo, a testate quali « Bolero » o « Playman ». Ribadita quindi la necessità di dare giusto peso alle discipline scientifiche, l'oratore passa a trattare il problema delle rivendite dei giornali, ricordando che da più parti si sostiene come la maggiore diffusione dei quotidiani, all'estero, sia da ricollegare alla possibilità di farne acquisto in punti di vendita che in Italia non esistono, come i supermercati o le tabaccherie. Tale questione va indubbiamente affrontata verificando quale possa essere la via migliore per incrementare la lettura dei quotidiani.

Circa poi gli eventuali contrasti che insorgono in sede di applicazione della legge sulla editoria, il relatore Pasquino rileva che (come sostiene lo stesso Garante), ogni conflitto deve essere risolto in tempi brevi ponendo, se necessario, i presupposti perchè il Garante stesso possa assumere una funzione di conciliatore. In ogni caso, egli afferma, occorre individuare una procedura di soluzione dei contrasti flessibile e molto rapida, ed anche fissare criteri che vincolino l'operato del Garante.

A questo punto il relatore Pasquino chiede che venga approfondito il problema della corresponsione di contributi surrettizi erogati da organismi della Pubblica amministrazione a particolari testate, senza che sussistano motivazioni adeguate per siffatte misure: egli precisa che ciò avviene attraverso il ricorso a inserzioni pubblicitarie di cui occorre spiegare motivazioni e finalità.

In ordine alla proprietà di determinate testate, il problema al momento più vistoso è quello relativo al « Corriere della Sera ». Si parla di una avanzata nel settore del cavaliere del lavoro Monti, il quale, attraverso

l'intervento di prestanomi, eluderebbe i limiti posti dalla legge sulla editoria. Si tratta a questo proposito, sottolinea il senatore Pasquino, concludendo la sua esposizione, di verificare la disponibilità di strumenti atti ad individuare gli effettivi proprietari della testata in parola.

Su proposta del presidente Bonifacio si conviene che nella seduta odierna il dibattito abbia carattere preliminare, essendo impegnata la maggior parte dei commissari del Gruppo comunista in una seduta del comitato centrale del rispettivo partito: il dibattito stesso avrà uno sviluppo completo ed organico in altra seduta.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore Taramelli chiede chiarimenti su iniziative legislative in atto proprio in relazione a problemi che il Garante per l'editoria ha sollevato nella sua relazione, mentre il senatore Garibaldi — che condivide le valutazioni del relatore Pasquino sulle relazioni predisposte dal Garante dell'attuazione della legge per l'editoria professor Sinopoli — pone il problema di come impedire le distorsioni che, in sede applicativa, possono aver luogo rispetto alla *ratio* effettiva della legge sull'editoria, specie in relazione al presunto carattere culturale di talune riviste che percepiscono il contributo statale quando il loro contenuto è tutt'altro che culturale.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato.

AUDIZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL REGOLAMENTO, DEL PROFESSOR MARIO SINOPOLI, GARANTE DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLA DISCIPLINA DELLE IMPRESE EDITRICI, IN RELAZIONE AL DOCUMENTO LXVII, N. 2

Introduce brevemente la procedura informativa il presidente Bonifacio; quindi ha la parola il professor Mario Sinopoli.

Il Garante dell'attuazione della legge sull'editoria precisa anzitutto che, allo stato attuale, il suo ufficio ha raggiunto un sufficiente grado di snellezza operativa; egli manifesta quindi perplessità circa il ricorso un poco eccessivo, da parte del Parlamento, alla adozione di novelle normative. Il 26 set-

tembre scorso la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge n. 1830 riguardante ulteriori modificazioni, integrazioni ed interpretazioni della legge che disciplina le imprese editrici. Al riguardo ritiene di segnalare che il testo approvato non ha tenuto conto di quanto illustrato nelle sue relazioni semestrali, specialmente per quanto concerne la regolamentazione della costituzione di pegno o di usufrutto di azioni di società editrici, allorquando con l'atto si trasferisca al creditore pignoratizio o all'usufruttuario il diritto di voto, nonché alla questione relativa alle rivendite di giornali.

Caso emblematico della prima questione è quello della « Rizzoli », in cui non è garantita la trasparenza della proprietà ed in cui si ritrovano possessori di azioni soggetti privi dei requisiti previsti dalla legge.

Per quanto concerne le rivendite di giornali viene contestato da alcuni che la relativa autorizzazione comunale possa essere concessa solo a persone fisiche e non anche a persone giuridiche e in particolare a società cooperative. La Camera dei deputati al riguardo ha approvato una disposizione che, ribadendo il principio secondo il quale le autorizzazioni per la rivendita di soli quotidiani e periodici può essere rilasciata esclusivamente alle persone fisiche, precisa che, qualora vi sia abbinamento di altri settori merceologici, l'autorizzazione può essere rilasciata anche a persone giuridiche. In proposito il professor Sinopoli puntualizza che, se con la normativa approvata si è inteso surrettiziamente rimettere in gioco la cooperativa che ancora gestisce la generalità dei punti di vendita esistenti nelle stazioni ferroviarie, in quanto abilitata alla vendita anche di libri, cartoline, articoli di cancelleria, e così via, la previsione normativa non è idonea a restringerne l'ambito di applicazione al settore delle stazioni ferroviarie.

Il professor Sinopoli, poi, su siffatti temi deposita un promemoria presso la Presidenza della Commissione da mettere a disposizione dei commissari stessi.

Per quanto concerne il problema della proprietà del « Corriere della Sera », il Garante dell'editoria accenna alle notizie di stampa che chiamano in causa proprio sta-

mane la Fiat come aspirante acquirente. Quanto alle quote di proprietà del signor Tassan Din, precisa che esse sono sotto sequestro e quindi non commerciabili, a garanzia dei creditori. Dagli atti consultati non ha ancora potuto trarre il convincimento se tale quota appartenesse o meno alla P2. Ha comunque pregato il giudice di Milano che indaga sulla materia di tenerlo informato.

In relazione alle comunicazioni rese dal Garante dell'attuazione della legge per l'editoria vengono posti alcuni quesiti.

Il senatore Pasquino pone il problema delle garanzie che la legge vigente può offrire per impedire l'acquisto di testate editoriali attraverso il ricorso a prestanomi.

Il senatore Garibaldi insiste sulla necessità che venga meglio specificato il concetto di carattere culturale che le riviste destinate dei contributi debbano rivestire.

Il senatore De Sabbata chiede come si possa far fronte a chi pone in essere accordi di sindacato.

Il senatore Taramelli rileva che all'iniziativa dell'avvocato Agnelli riguardante il « Corriere della Sera » è associata la società « Gemina », cui partecipa la Mediobanca. Si chiede dunque come tale prospettiva potrà concretizzarsi, se si considera che la Banca d'Italia ha posto il divieto agli istituti di credito di compartecipare ad attività editoriali.

Il senatore Flamigni chiede che venga approfondito il problema della proprietà effettiva delle azioni del « Corriere della Sera » in mano al signor Tassan Din, alla luce di quanto è emerso in seno alla Commissione d'inchiesta P2.

Ai quesiti posti risponde il Garante dell'attuazione della legge sull'editoria osservando anzitutto che, nel caso di ricorso a presta-

nomi, la difficoltà sta proprio nell'accertamento di tale dato. Aggiunge poi che, a suo avviso, il carattere culturale dei periodici dovrebbe avere una maggiore qualificazione da verificare con l'introduzione di meccanismi più selettivi, purtroppo legislativamente difficilmente definibili. Attualmente è l'apposita Commissione che fissa i criteri per l'erogazione dei contributi.

Interviene brevemente il presidente Bonifacio per puntualizzare che, se è assai difficile venire a capo della questione partendo dalla definizione di cosa si intenda per carattere culturale e dei limiti che la legge, al riguardo, potrebbe apporre, è pur vero che in fase applicativa occorre attenersi a criteri di maggiore aderenza allo spirito della legge in vigore, senza alterarne le finalità.

Conclude il professor Sinopoli ribadendo che le azioni del « Corriere della Sera » di proprietà del signor Tassan Din non sono commerciabili in quanto poste sotto sequestro e che su tale questione competente a far luce è il tribunale di Milano.

Il presidente Bonifacio ringrazia per il suo intervento il Garante dell'attuazione della legge sull'editoria, e dichiara conclusa l'audizione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA ED ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Bonifacio avverte che, a causa della concomitanza dei lavori dell'Assemblea, la seduta pomeridiana non avrà più luogo. Avverte inoltre che l'orario di inizio della seduta di domani, previsto per le ore 9,30, è differito alle ore 10.

La seduta termina alle ore 12.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1984

112^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

BOLLINI

Partecipano il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno De Vito e il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.

La seduta inizia alle ore 11,15.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 581, recante norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno » (931)

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Collella.

In via di premessa, ricollegandosi alle osservazioni già svolte in sede di esame dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge in titolo, pone in evidenza come ci si trovi di fronte ad una normativa d'urgenza nella quale questioni di merito ed esigenze di metodo, connesse all'urgenza ed alla necessità del provvedere, si intrecciano strettamente. A suo avviso infatti le disposizioni rispondono innanzitutto ad alcune esigenze oggettive, di ordine strettamente giuridico, che si possono così definire: determinare con chiarezza un quadro di poteri per il Commissario liquidatore idoneo a garantire effettivamente, e senza soluzioni di continuità, il proseguimento ed il completamento dei lavori in corso e delle opere già appaltate; sul piano più latamente politico si tratta di prendere atto di una chiara opzione del Governo con la quale si intende, da un lato, chiu-

dere definitivamente l'esperienza operativa della vecchia « Cassa », dall'altro, creare le precondizioni giuridiche affinché le Assemblee legislative possano introdurre nell'ordinamento i nuovi strumenti di intervento straordinario nel Mezzogiorno, garantendo altresì alle popolazioni meridionali che il flusso di risorse straordinarie ed aggiuntive fin qui gestite dal disciolto organismo non si interrompa.

Il relatore procede quindi in una disamina analitica dei contenuti del decreto-legge, soffermandosi innanzitutto sull'articolo 1; pone in particolare evidenza come vengano previsti due termini temporali estremamente precisi per gli adempimenti del Commissario liquidatore: questi infatti deve presentare entro il 31 ottobre un rapporto dettagliato sullo stato di attuazione degli interventi straordinari, fotografando la situazione delle opere pubbliche e degli incentivi alle iniziative produttive, alla data del 31 luglio 1984; questo rapporto, prosegue l'oratore, costituirà quindi una fondamentale base conoscitiva per comprendere le caratteristiche e le dimensioni finanziarie della fase di passaggio verso il nuovo intervento straordinario.

Il relatore fornisce poi un quadro dettagliato della situazione delle opere pubbliche al 30 giugno 1984: fa presente che risultano a tale data aperti oltre 5.000 cantieri per progetti finanziati dalla cessata « Cassa »; l'85 per cento circa di tali cantieri riguarda la realizzazione di lavori dati in concessione e solo il 15 per cento riguarda invece lavori gestiti direttamente dalla cessata « Cassa ». Per quanto riguarda in particolare gli incentivi alle industrie sottolinea che le domande in fase istruttoria, ai fini della concessione del contributo in conto interesse, al 31 luglio sono 2.253; l'investimento complessivo è dell'ordine di 3.150 miliardi con un'occupazione di circa 23.200 unità; gli incentivi contributivi e creditizi connessi al volume di domande già presentate ammontano a circa

1.940 miliardi. Presso gli istituti di credito abilitati sono state poi presentate domande per 5.822 iniziative, per un investimento complessivo pari a 7.442 miliardi. Per quanto riguarda gli incentivi finanziari al settore agricolo la situazione, sempre al 31 luglio, evidenzia 1.887 domande già presentate alla cessata « Cassa » e 4.873 domande presentate agli assessorati competenti.

Passa poi ad esaminare l'articolo 2 elencando rapidamente il contenuto delle norme del testo unico per le quali si prevede la proroga fino all'entrata in vigore della nuova normativa organica.

In linea generale sottolinea come i problemi gestionali che la Cassa ha affrontato negli ultimi anni sono in larga misura da imputare alla carenza di un efficace quadro di programmazione; ciò costituisce un importante punto di riferimento ai fini del necessario raccordo che dovrà esistere tra la discussione e l'approvazione del decreto-legge in esame e la discussione del disegno di legge organica. In particolare per quanto riguarda il decreto osserva che sembrano emergere dal dibattito due tendenze: la prima volta in qualche misura a restringere e a limitare nel tempo i poteri del Commissario liquidatore, la seconda sostanzialmente volta a meglio specificarli, con lo scopo di ampliare la platea delle opere che possono essere completate. Queste due impostazioni in realtà attraversano i partiti della maggioranza e dell'opposizione in quanto preoccupazione fondamentale delle forze meridionalistiche è quella di fare in modo che nessun progetto valido, nessuna iniziativa veramente produttiva risulti sacrificata. Allo stato degli atti, prosegue il relatore, è opportuno far riferimento alla soluzione proposta nel decreto-legge, fermo restando che dal dibattito potranno venire ulteriori elementi di confronto idonei ad assecondare la più efficace soluzione per i problemi urgenti dell'intervento straordinario.

Concludendo auspica che la discussione si svolga in un clima franco e costruttivo volto a confermare ed eventualmente a perfezionare il quadro di certezze giuridiche entro il quale deve svolgersi la delicata azione del Commissario liquidatore; in sostanza

l'ottica nella quale deve collocarsi il lavoro della Commissione deve essere quella di uno sforzo comune per ridisegnare, con un respiro veramente nazionale, nuove e più moderne forme per l'intervento straordinario ed aggiuntivo in favore del Mezzogiorno.

Si apre il dibattito.

Il senatore Giangregorio sottolinea che il Gruppo del MSI-DN annette un grande rilievo politico alla discussione del decreto-legge e del disegno di legge organica, in considerazione del fatto che si tratta di un'occasione fondamentale per riconsiderare radicalmente le forme ed i modi dell'intervento straordinario, nell'esclusivo interesse delle popolazioni meridionali.

Preannuncia che, insieme al senatore Mitrotti, presenterà un emendamento all'articolo 1.3 del decreto, volto a sostituire la dizione « mantiene in servizio » con un'altra che intende farsi carico compiutamente dei problemi di tutto il personale in servizio presso la cessata « Cassa ».

Il presidente Bollini, preso atto dell'annuncio del senatore Giangregorio, gli fa presente che l'emendamento potrà essere poi compiutamente illustrato al momento del passaggio all'esame degli articoli.

Il senatore Covi, chiede in via preliminare di conoscere qual è lo stato della presentazione alle Camere del disegno di legge organica.

Il ministro De Vito osserva che tutti i Gruppi parlamentari di entrambi i rami del Parlamento si sono ormai espressi nel senso della presentazione presso il Senato del disegno di legge organica; sono pertanto in corso alcuni ultimi contatti tra le due Presidenze delle Camere allo scopo di superare e definire taluni problemi procedurali.

Il senatore Frasca preannuncia che la Commissione bicamerale per il Mezzogiorno si appresta a trasmettere alcune osservazioni che vanno precisamente nel senso della opportunità di un esame congiunto del disegno di legge organica, anche tenuto conto del fatto che in realtà presso l'altro ramo del Parlamento l'esame sulla normativa organica era stato avviato in passato su testi eterogenei poi tutti abbandonati o stralciati. Appare pertanto più corretto, anche sotto

il profilo procedurale — egli sottolinea — che anche il disegno di legge venga presentato presso questo ramo del Parlamento.

Il senatore Scardaccione fa notare che le osservazioni della Commissione bicamerale per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno, pur auspicando una discussione inizialmente congiunta del decreto-legge e disegno di legge organica, non intendono in alcun modo impedire che la decretazione d'urgenza segua il suo corso e che la conversione in legge del decreto avvenga prima dell'approvazione del disegno di legge organica, tenuto conto fra l'altro del fatto che anche l'altro ramo del Parlamento, seppure in « sessione di bilancio », può discutere e approvare i decreti-legge.

Il presidente Bollini, preso atto delle precisazioni emerse dal breve dibattito preliminare, osserva che il ministro De Vito potrà far tesoro di tali indicazioni ai fini della definitiva soluzione del problema della presentazione alle Camere del disegno di legge organica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prossima seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 582, recante misure amministrative e finanziarie a favore dei Comuni ad alta tensione abitativa » (932)

(Parere alle Commissioni riunite 2^a e 8^a)

Riferisce alla Commissione il relatore Covi.

Dopo aver descritto dettagliatamente il contenuto del provvedimento, si sofferma sugli aspetti finanziari e osserva — quanto all'articolo 2 — che la possibilità ivi prevista per i comuni di stipulare con i possessori di unità immobiliari convenzioni di durata non superiore a due anni, assumendo la garanzia solidale del pagamento del corrispettivo, indubbiamente finisce con il far prospettare una eventualità di oneri cui non sembra corrispondere una previsione di copertura finanziaria.

Quando poi all'articolo 9, ritiene indispensabile che il rappresentante del Tesoro chia-

risca l'ammontare effettivo delle disponibilità sui fondi di tesoreria ivi richiamati a copertura dell'onere indicato in un limite massimo di 1.500 miliardi, mentre, quanto all'articolo 15, sarebbe a suo avviso altrettanto opportuno un chiarimento su quei meccanismi di copertura i quali non sembrano minimamente esplicitati nel testo.

Ricorda infine l'imputazione sul FIO dell'onere di 30 miliardi previsto dall'articolo 14.

Si apre la discussione.

Il senatore Crocetta, nel condividere gli interrogativi sollevati dal relatore Covi, si sofferma in particolare sull'articolo 9, che a suo avviso realizza una indebita sottrazione di risorse dalla loro originaria destinazione, così come prevista dalla legge n. 457 del 1978, il cui articolo 13, lettera b) — ricorda — disciplina il meccanismo dei contributi per gli alloggi popolari.

Esprime poi forti perplessità sul meccanismo finanziario e normativo di cui all'articolo 7, il quale — nel prevedere la sospensione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e nel destinare il 60 per cento di tali alloggi agli sfrattati — finisce con il ledere le legittime aspettative dei potenziali ed originari destinatari di tali assegnazioni, determinando tra l'altro un minore introito per gli istituti autonomi case popolari, i quali si troveranno infatti a non percepire i canoni di affitto che avrebbero incassato ove gli alloggi fossero stati assegnati ai naturali destinatari (e non agli sfrattati).

Il presidente Bollini chiede di conoscere anzitutto l'ammontare dei fondi di tesoreria richiamati all'articolo 9; in secondo luogo come si intendano coprire gli oneri per gli anni 1984 e 1985 (tenuto conto di una indicazione — al terzo comma — solo per gli esercizi 1986 e 1987); in terzo luogo, se il limite massimo di 1.500 miliardi si riferisca solo alla legge n. 457 del 1978 o anche alla legge n. 730 del 1983.

Dopo aver poi espresso dubbi sulla immediata utilizzabilità dei fondi di cui al comma quarto dell'articolo 9, soprattutto alla luce dei meccanismi di erogazione previsti dall'articolo 10, ritiene indispensabile

un coordinamento tra le due norme e — nel ritenere necessario altresì un chiarimento sui meccanismi di finanziamento degli oneri previsti dall'articolo 15 — conclude definendo non organica la struttura complessiva delle coperture offerte per i vari oneri, alcune delle quali chiaramente esplicitate mentre altre da desumere nel loro contenuto solo in via indiretta o sulla base di complicate interpretazioni analogiche.

Ha la parola il sottosegretario al tesoro Tarabini.

Quanto anzitutto all'articolo 7, dissente dalle valutazioni del senatore Crocetta in ordine ai mancati introiti che si possono prospettare per gli Istituti autonomi case popolari: infatti nulla porta ad escludere che in futuro non ci siano assegnazioni per le quali tali istituti possano percepire i relativi canoni di locazione.

In ordine poi alle osservazioni del relatore circa l'articolo 2, afferma che le reali possibilità di copertura sono connesse alla sollecitudine con cui i comuni realizzeranno le procedure esecutive previste in materia di recupero del canone, tenuto conto delle possibilità che il decreto loro attribuisce. Relativamente all'articolo 9, cui è sotteso un meccanismo finanziario che non traspare chiaramente dal testo del decreto, chiarisce anzitutto che in realtà i 1.500 miliardi ivi previsti sono 1.350, essendo 150 miliardi destinati alle opere di urbanizzazione che i comuni debbono attuare.

Quanto comunque al problema della copertura finanziaria di tale somma, informa che essa va reperita *in primis* sui fondi previsti sulla base delle leggi n. 25 del 1980 e n. 94 del 1982 (fondi per i quali tuttavia non è in grado di fornire informazioni circa le effettive disponibilità al momento in es-

sere) e in via residuale sui due conti correnti di tesoreria menzionati — rispettivamente — ai commi terzo e quarto dell'articolo 9, conti sui quali (alla data del 31 agosto 1984) esisteva una disponibilità complessiva pari a 6.300 miliardi.

Precisa comunque che restano inalterate le dotazioni della citata legge n. 457, in quanto alla destinazione dei fondi disposta dal decreto in esame per l'acquisto di case, con temporanea sottrazione di risorse ai programmi della legge n. 457, si rimedia con il vincolo alla destinazione originaria dei flussi previsti per il 1986 e per il 1987, ai sensi della medesima legge n. 457.

Il relatore Covi, dopo aver preso atto delle delucidazioni fornite dal rappresentante del Tesoro in ordine ai meccanismi di finanziamento degli oneri previsti dal decreto-legge, propone l'emissione di un parere favorevole.

Il presidente Bollini, riferendosi alla scarsa chiarezza — sulla base del testo dell'articolo — del meccanismo finanziario esplicitato dal sottosegretario Tarabini, chiede che nel parere venga inserita una dettagliata descrizione di tutti gli aspetti della questione, anche al fine di consentire un esame più approfondito e consapevole da parte delle Commissioni di merito.

Nel dichiarare comunque un voto contrario del Gruppo comunista, conclude chiedendo che nel parere venga altresì fatta menzione della perplessità che tale Gruppo esprime in ordine al prelievo a copertura di somme facenti parte di fondi di tesoreria.

La Commissione, a maggioranza, dà quindi mandato al relatore Covi di esprimere un parere favorevole, con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 12,45.

V COMMISSIONE (Bilancio)
della Camera dei deputati
e
5ª COMMISSIONE (Bilancio)
del Senato

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1984

1ª Seduta congiunta

*Presidenza del Presidente
della V Commissione della Camera*

CIRINO POMICINO

*Intervengono i ministri del tesoro Gorla,
del bilancio e della programmazione economica Romita e delle finanze Visentini.*

La seduta inizia alle ore 16,40.

**AUDIZIONE DEI MINISTRI DEL TESORO, DEL
BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECO-
NOMICA E DELLE FINANZE SUI CRITERI**

**DI IMPOSTAZIONE DEI BILANCI DI PREVI-
SIONE A LEGISLAZIONE VIGENTE**

*(Seduta congiunta ai sensi dell'articolo 119, del
Regolamento della Camera dei Deputati e del-
l'articolo 48 del Regolamento del Senato della
Repubblica)*

Il ministro del tesoro Gorla, il ministro del bilancio e programmazione economica Romita e il ministro delle finanze Visentini, riferiscono alle Commissioni sui criteri di impostazione del bilancio a legislazione vigente.

Successivamente rispondono ai quesiti posti dai deputati Bassanini, Crivellini, Macciotta, Peggio e dal presidente della Commissione bilancio della Camera dei deputati Cirino Pomicino.

Dopo un intervento del presidente della Commissione bilancio del Senato della Repubblica Ferrari-Aggradi, il presidente Cirino Pomicino avverte che le audizioni in programma proseguiranno domani, mercoledì 3 ottobre, alle ore 9,30, con gli interventi dei rappresentanti della Corte dei conti, della Banca d'Italia, delle Regioni e dell'ISTAT.

La seduta termina alle ore 19,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1984

21ª Seduta

Presidenza del Presidente
CANNATA*La seduta inizia alle ore 9.*

SEGUITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE DEL DECRETO LEGGE 18 SETTEMBRE 1984, N. 581, RECANTE NORME URGENTI PER LA PROSECUZIONE DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO (S. 931)

Il Presidente Cannata, considerata l'assenza dei relatori, legge una proposta di parere, stilata dal Comitato ristretto sulla base della discussione svoltasi in commissione nella seduta del 27 settembre. Il testo è formulato come segue:

La Commissione bicamerale per il controllo sugli interventi straordinari nel Mezzogiorno in sede di esame, per il parere, sul decreto-legge 18 settembre 1984, n. 581, recante norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno — dopo un'ampia discussione, sulla base delle relazioni svolte dal senatore Calice e dall'onorevole Foti, dalla quale è emerso l'unanime auspicio che la discussione del provvedimento in esame avvenga contestualmente e congiuntamente al disegno di legge che disciplina la riforma organica dell'intervento straordinario — formula le seguenti osservazioni:

1) tutto l'impianto del decreto deve essere coerente con l'obiettivo di assicurare continuità all'intervento straordinario e insieme l'attività di liquidazione della CA-

SMEZ, coerente nei tempi, nei mezzi e nelle competenze;

2) è opportuno che il Governo, entro il 31 ottobre, presenti al Parlamento l'elenco delle opere e le indicazioni sul fabbisogno finanziario di cui all'articolo 1 punto 1 del decreto-legge;

3) occorre fissare un termine breve e certo dell'azione del commissario liquidatore;

4) la proroga delle disposizioni del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno non deve essere indiscriminata ma riguardare solo le norme compatibili con l'obiettivo di assicurare, nella transitorietà, l'intervento straordinario e l'attività di liquidazione della CASMEZ;

5) i punti delle lettere A) e B) di cui al secondo comma dell'articolo 1, devono riferirsi alla prosecuzione dei lavori in corso alla data del 31 luglio chiarendo meglio il significato di opere appaltate e come esecuzione dei programmi di cui alla lettera B), nell'ambito delle somme stanziare;

6) occorre delimitare con precisione l'ambito delle perizie suppletive che debbono attenersi solo alle opere del progetto originario esecutivo — senza ulteriori estendimenti o ampliamenti — e solo per assicurare la funzionalità; per quanto attiene le varianti esse non debbono comportare aumenti di spesa;

7) per le agevolazioni di cui al punto C) il commissario nel deliberare sulle domande presentate entro il 31 luglio dovrà sentire le Regioni interessate, salvo le pratiche già definite.

La Commissione auspica che entro il 31 dicembre sia deliberato il piano triennale di cui alla legge 651 del 1983 ed approvato il disegno organico di riforma legislativa dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Si apre il dibattito.

Il senatore Scardaccione suggerisce di tenere disgiunti i momenti della informativa parlamentare e del fabbisogno finanziario, in modo da salvaguardare le prerogative parlamentari consentendo insieme la immediata liquidazione delle spese più urgenti.

Propone perciò di riformulare il punto 2), raccogliendo questa precisazione.

Il deputato Ciocia ritiene che la preoccupazione manifestata dal collega Scardaccione non abbia ragione di esistere, perchè rimane inteso che i due momenti conservano la loro autonomia.

A sua volta chiede spiegazioni circa il punto 7), per sapere se esistono varianti che non comportano aumenti di spesa.

Il deputato Bosco chiarisce che qualora una variante dovesse comportare aumenti di spesa è più rigoroso annoverarla tra le perizie suppletive. Il comitato ristretto ha perciò inteso distinguere i due concetti, circoscrivendo il numero delle varianti suscettibili di finanziamento.

Circa il punto 2) suggerisce di riformularlo spostando al 15 novembre l'impegno di presentare al Parlamento l'elenco delle opere pubbliche e delle incentivazioni, con i relativi fabbisogni finanziari.

Ancora sul punto 7) il deputato Zavettieri propone di circoscrivere i poteri deliberativi del Commissario alle domande di incentivazione già istruite entro il 31 luglio e fornite di decreto di autorizzazione. Si aprirebbe diversamente una sperequazione tra i due periodi, riservando alle nuove iniziative un trattamento oggettivamente sfavorevole.

Il senatore Scardaccione coglie l'occasione per sollecitare anche lui un trattamento più equo per le nuove iniziative. Dice che in ogni caso la struttura tecnica dovrà essere preservata per consentire l'espletamento di compiti e programmi già perfezionati.

Il senatore Frasca intervenendo sempre sul punto 7), osserva che il comitato ristretto, prevedendo l'intervento delle Regioni, ha inteso suggerire una formula di compromesso accettabile da tutti.

Il deputato Parlato ritiene sostanzialmente condivisibile la traccia predisposta dal comitato ristretto. In particolare ritiene che il testo del decreto-legge — il combinato disposto tra i punti 1 e 2 dell'articolo 1 — comporta un possibile allargamento delle competenze del commissario liquidatore, attraverso la prevista indicazione di ulteriori fabbisogni finanziari, oltre quelli occorrenti al completamento delle opere in corso.

Sempre parlando sul merito del decreto, ritiene che non sia considerata la situazione del personale precario facente capo alla ex-CASMEZ.

Inoltre, sarebbe opportuno che la Commissione bicamerale avanzasse nel testo delle osservazioni la richiesta già formulata di poter conoscere gli atti posti in essere dal Presidente Perotti nel periodo intercorso tra la bocciatura del decreto di proroga e il successivo decreto presidenziale inteso alla messa in liquidazione della CASMEZ.

Il presidente Cannata, replicando brevemente, svolge due ordini di considerazioni. Alcune questioni sollevate dai commissari attengono più propriamente al merito del decreto che sarà oggetto di specifico esame presso le sedi competenti. Altre osservazioni invece, ulteriormente sviluppate e chiarite nel corso del dibattito, non gli sembrano tali da modificare l'impianto del parere. Dopo aver ricordato che il comitato ristretto ha già preso in considerazione diverse proposte ed effettuato le necessarie mediazioni, mette ai voti il testo illustrato in apertura della seduta. La Commissione approva unanime.

La seduta termina alle ore 11,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio e con l'intervento del sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Ciocce, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 2^a e 8^a:

932 — « Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 582, recante misure amministrative e finanziarie a favore dei Comuni ad alta tensione abitativa »: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 2^a Commissione:

50 — « Istituzione del tribunale di Torre Annunziata ». d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri: *parere recante osservazioni;*

alla 5^a Commissione:

931 — « Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 581, recante

norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno »: *rinvio dell'emissione del parere.*

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Spano Roberto, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1^a Commissione:

950 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 520, recante modifica all'articolo 15, ultimo comma, della legge 12 agosto 1982, numero 531, concernente sospensione dei pagamenti del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 2^a e 8^a RIUNITE

(2^a - Giustizia)

(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 3 ottobre 1984, ore 11

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 582, recante misure amministrative e finanziarie a favore dei Comuni ad alta tensione abitativa (932).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^o)

Mercoledì 3 ottobre 1984, ore 10

Affari assegnati

Esame del seguente atto:

- Relazione sullo stato dell'editoria (semestre 1^o dicembre 1983 - 31 maggio 1984) (Doc. LXVII, n. 2).

In sede referente

- I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:
 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 520, recante modifica all'articolo 15, ultimo

comma, della legge 12 agosto 1982, n. 531, concernente sospensione dei pagamenti del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane (950) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FONTANARI ed altri. — Tutela globale della minoranza slovena (20).
- GHERBEZ ed altri. — Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena (43).
- CASTIGLIONE ed altri. — Norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno (354).

III. Esame dei disegni di legge:

- BISAGLIA ed altri. — Tutela e valorizzazione del gruppo linguistico sloveno nel Friuli-Venezia Giulia (721).
- SAPORITO. — Estensione dei benefici di cui alla legge 11 febbraio 1980, n. 26, ai dipendenti statali il cui coniuge presta servizio all'estero per conto di soggetti non statali (738).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- Assunzione straordinaria di allievi agenti della Polizia di Stato (918).
- Proroga del periodo di tutela delle opere di Italo Svevo (936).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MONACO ed altri. — Assistenza agli spastici. Rinnovo e aumento del contributo all'AIAS (508).
- SCEVAROLLI ed altri. — Contributi a carico dello Stato in favore delle associazioni combattentistiche a sostegno della loro azione di promozione sociale (576).
- SAPORITO ed altri. — Modifiche e proroga della legge 27 aprile 1981, n. 190, e della legge 13 maggio 1983, n. 196, recanti concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale (685).
- DEL NOCE ed altri. — Integrazione dell'articolo 3 della legge 27 aprile 1981, n. 190, e concessioni di un contributo all'Associazione nazionale società e salute per il sostegno della sua attività di promozione sociale (833).
- FONTANA ed altri. — Concessione di un contributo annuo all'Associazione italiana ciechi di guerra (793).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 3 ottobre 1984, ore 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme di attuazione della Convenzione per la prevenzione e la repressione dei reati contro le persone internazionalmente protette, compresi gli agenti diplomatici, adottata a New York il 14 dicembre 1973 (235).
- Nuove misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale attraverso la dissociazione del terrorismo (221).

- PECCHIOLI ed altri. — Disposizioni a favore di chi si dissocia dal terrorismo (432).

- SALVATO ed altri. — Istituzione del tribunale di Torre Annunziata (50).

II. Esame dei disegni di legge:

- Responsabilità disciplinare e incompatibilità del magistrato (251).

- BENEDETTI ed altri. — Responsabilità disciplinare dei magistrati (268).

- VALIANI ed altri. — Responsabilità disciplinare ed incompatibilità del magistrato (440).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- MARINUCCI MARIANI ed altri. — Modifiche alla legge 1° dicembre 1970, n. 898, concernente disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio (150).

- MALAGODI ed altri. — Nuove norme sulla disciplina dei casi di scioglimento di matrimonio (244).

- FILETTI. — Modifica delle norme concernenti i casi di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio e nuova disciplina dei conseguenti rapporti obbligatori e previdenziali (388).

IV. Esame dei disegni di legge:

- SALVATO ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 1° dicembre 1970, n. 898, e disposizioni in materia di diritto di famiglia (840).

- PALUMBO ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 1° dicembre 1970, n. 898, concernente la disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio (852).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- BONIFACIO ed altri. — Modifiche all'ordinamento professionale dei geometri (783).

- SANTALCO ed altri. — Assetto definitivo degli esercenti le funzioni notarili di cui all'articolo 6 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili (207).

AFFARI ESTERI (3^a)

Mercoledì 3 ottobre 1984, ore 10

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Deputato REGGIANI. — Norme per il trattamento di quiescenza del personale del ruolo affari albanesi del Ministero degli affari esteri, dispensato dal servizio in applicazione del decreto legislativo luogotenenziale 30 novembre 1944, n. 427 (715) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sul caffè adottato a Londra il 16 settembre 1982 dal Consiglio internazionale del caffè (718).
- Ratifica ed esecuzione dei protocolli del 1983 relativi ad una ulteriore proroga della convenzione sul commercio del grano del 1971 e della convenzione relativa all'aiuto alimentare del 1980, aperti alla firma a Washington dal 4 aprile al 10 maggio 1983 (781) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Conferimento dei posti disponibili in organico ai candidati risultati idonei nei concorsi del Ministero degli affari esteri a

64 posti di coadiutore in prova (decreto ministeriale n. 3860 del 3 dicembre 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 25 del 26 gennaio 1980, modificato con decreto ministeriale n. 1031 del 1° aprile 1980, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 157 del 10 giugno 1980) e a 62 posti di coadiutore in prova (decreto ministeriale n. 4860 del 5 novembre 1982, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 116 del 29 aprile 1983) (800).

- Finanziamento del seminario di Venezia sulla cooperazione economica, scientifica e culturale nel Mediterraneo nel quadro della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa (CSCE) (939).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 3 ottobre 1984, ore 10

In sede redigente

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati BARACETTI ed altri; CRISTOFORI; PERRONE ed altri; AMODEO e FERRARI MARTE; CARLOTTO ed altri; LOBIANCO ed altri. — Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (891).
- SIGNORI ed altri. — Unificazione della durata della ferma di leva (73).
- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Integrazioni all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, riguardante le norme per il servizio di leva (325).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- FALLUCCHI ed altri. — Reversibilità degli assegni annessi alle decorazioni al valor militare (820).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 3 ottobre 1984, ore 17,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 581, recante norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (931).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 3 ottobre 1984, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria (923).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 3 ottobre 1984, ore 17

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- OSSICINI ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (317).
- FILETTI ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (589).
- GROSSI VINCI ed altri. — Abilitazione all'esercizio della professione di psicologo (662).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- SEGRETO ed altri. — Modifiche all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 471, concernente norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo ed ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato (605).
- Norme interpretative dell'accordo di coproduzione cinematografica italo-francese del 1° agosto 1966, reso esecutivo con il decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1968, n. 1339, e con la legge 21 giugno 1975, n. 287 (739).

AGRICOLTURA (9^a)

Mercoledì 3 ottobre 1984, ore 10

Procedure informative

Indagine conoscitiva in relazione al disegno di legge n. 834 concernente nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti: audizione dei rappresentanti della Confagricoltura, della Coldiretti, della Confcoltivatori, della Federazione nazionale dei dottori in scienze agrarie e forestali e della Federazione italiana dei periti agrari.

In sede referente

Esame congiunto dei disegni di legge:

- CIMINO ed altri. — Interventi per la formazione, l'ampliamento e lo sviluppo di aziende agricole a favore di agronomi, veterinari e periti agrari (543).

- BALDI ed altri. — Norme in materia di interventi della Cassa per la formazione della proprietà contadina (668).
- DI LEMBO ed altri. — Modifica dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (364 - *Urgenza*).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 581, recante norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (931).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 3 ottobre 1984, ore 9,30 e 16

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Presidente dell'ENEL e del Presidente dell'ENEA in relazione al disegno di legge n. 664.

In sede deliberante

- I. Seguito della discussione del disegno di legge:
 - Costituzione di una società per azioni tra l'ENEL e l'ENEA per l'esercizio del reattore nucleare Cirene (664).
- II. Discussione dei disegni di legge:
 - Misure di integrazione alla legge 31 maggio 1984, n. 193, per il settore del rottame (921).
 - Conferimenti per l'aumento del capitale sociale della GEPI S.p.A. (892) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Deputati ROSSI ed altri. — Istituzione e funzionamento dell'albo dei mediatori di assicurazione (817) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- POLLIDORO ed altri. — Costituzione di un Istituto di analisi dei prezzi e dei consumi (Osservatorio) (290).

IGIENE E SANITA' (12^a)

Mercoledì 3 ottobre 1984, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Determinazione delle priorità del piano sanitario nazionale per il triennio 1984-1986 e altre disposizioni in materia sanitaria (195-*quater*) (*Stralcio degli articoli 22, 24, 27, 30 e 31 del testo del Governo, e dell'articolo 24 del testo della 5^a Commissione, del disegno di legge n. 195 deliberato dall'Assemblea nella seduta anti-meridiana del 24 novembre 1983*).
- Norme transitorie in materia di strutture ospedaliere (256-*bis*) (*Stralcio dell'articolo 10-bis di cui all'articolo unico del disegno di legge n. 256, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 4 novembre 1983*).

In sede deliberante

- I. Seguito della discussione del disegno di legge:
 - Deputati FERRARI MARTE ed altri; VENTRE ed altri; PUJIA e BOSCO Bruno; AN-

SELMI ed altri. — Norme concernenti la gestione in via provvisoria di farmacie rurali e modificazioni delle leggi 2 aprile 1968, n. 475, e 28 febbraio 1981, n. 34 (864) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. — Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (408) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
- Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (418) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

V COMMISSIONE (Bilancio)
della Camera dei deputati

e

5ª COMMISSIONE (Bilancio)
del Senato

Mercoledì 3 ottobre 1984, ore 9,30

In sede informativa

Audizione dei rappresentanti della Corte dei conti, della Banca d'Italia, delle Regioni e dell'ISTAT.

**Commissione parlamentare
sul fenomeno della mafia**

Mercoledì 3 ottobre 1984, ore 9,30